UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Relazione annuale di monitoraggio AQ dei Corsi di Studio 2026

Sezione 1: *Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti*

Sezione 2: *Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)*

Sezione 3: *Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)*

Sezione 4: *Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)*

Sezione 5: *Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale, incluse l'organizzazione e la gestione della prova stessa*

Laurea in Ingegneria Meccatronica

Sezione 1 - Approvata dal Consiglio di Corso di Studi in data 19/02/2026

Sezioni 2, 3, 4, 5 e 6 - Approvata dal Consiglio di Corso di Studi in data 19/10/2026

Sezione 1

Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

La presente sezione:

- recepisce la Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) inviata al PQA in data 22/12/2025
- analizza e commenta le indicazioni e i suggerimenti;
- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:

- Relazione Annuale CPDS;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente;

1-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Aspetto critico individuato CP-DS-2025-1-1: Scarsa partecipazione della componente studentesca nei Consigli di Dipartimento

Azioni correttive previste: In vista delle prossime elezioni dei rappresentanti degli Studenti previste per la primavera 2025 si prosegue nell'opera di sensibilizzazione degli studenti e studentesse circa l'importanza della partecipazione alla vita del Dipartimento e del CdS. Si continuerà a sollecitare un maggior coinvolgimento nei vari organi collegiali attraverso l'elezione di rappresentanti nei Consigli. Il presidente del CdS prosegue con il coinvolgimento di uno studente/studentessa nel gruppo di gestione AQ del Corso di Studio invitandolo come uditore alle riunioni del CCdS.

Responsabile dell'implementazione: Presidente del CdS

Stato di avanzamento: Gli studenti di ing. Meccatronica hanno eletto propri rappresentanti nel Consiglio

di Dipartimento. La partecipazione delle rappresentanze ai CdD è molto migliorata sia in termini di numerosità, che in termini di assiduità. Il presidente del CdS prosegue con il coinvolgimento di uno studente/studentessa nel gruppo di gestione AQ del Corso di Studio invitandolo come uditore alle riunioni del CCdS.

Azione aperta/chiusa: l'azione si ritiene pertanto chiusa

1-b) Recepimento e analisi della Relazione Annuale CP-DS

Recepimento di segnalazioni e suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale CP-DS e loro analisi e discussione

È stato esaminato e discusso il documento inviato dalla CPDS al Nucleo di Valutazione e presentato al CdD del 23/01/2026. Nella relazione sono stati evidenziati i punti di forza sotto riassunti e le tre criticità emerse.

Punti di forza individuati

3.1.1 Osservazioni alla Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Il CdS ha preso adeguatamente in considerazione i contenuti salienti della Relazione Annuale 2024 della CPDS (RAMAQ, sezione 1-b). In particolare, ha recepito l'unica criticità in essa evidenziata (i.e., la scarsa partecipazione della componente studentesca nei Consigli di Dipartimento). Inoltre, ha incluso un'azione correttiva in proposito (RAMAQ, sezione 1-c).

3.2.1 Sistema di Gestione di AQ del CdS

Il Dipartimento, nel rispetto delle linee di indirizzo AQ dell'Ateneo e del sistema AVA (AVA 3, settembre 2022), si è dotato di un Manuale di Gestione AQ, che definisce i principali processi, obiettivi e responsabilità per monitorare la qualità della Formazione. I punti di Forza identificati sono la facilità di reperimento della documentazione e il fatto che il Sistema di Gestione di AQ del CdS risulta ben articolato e operativo.

3.2.2 Consultazione periodica delle parti interessate

Il CdS ha sviluppato azioni adeguate alla consultazione periodica delle parti interessate. La CPDS ritiene che le attività svolte dal CdS riguardo alla consultazione delle parti interessate sia soddisfacente, così come la gestione e la reperibilità della documentazione relativa.

3.2.3 Accertamento e recupero delle conoscenze richieste in ingresso

Il CdS accerta le conoscenze in ingresso attraverso il test TOLC-I, nel complesso, la CPDS ritiene che le azioni svolte dal CdS siano efficaci. Tra i punti di forza identificati si annovera il sistema di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, che risulta strutturato e gestito in maniera chiara e trasparente; unito all'efficacia delle strategie che consentono agli studenti di recuperare eventuali lacune formative.

3.2.4 Organizzazione e monitoraggio dell'erogazione della didattica del CdS

Il CdS organizza e monitora la didattica erogata e ne verifica l'efficacia. La CPDS ritiene, nel complesso, l'attività svolta efficace, pur individuando alcune aree di miglioramento relativamente alla gestione dell'orario delle lezioni (aderenza all'orario ufficiale e al monte ore effettivo per CFU di insegnamento) e contenuti delle prove intermedie. Le criticità emerse sono analizzate in dettaglio nella parte finale della sezione.

3.2.5 Verifica del contenuto delle schede dei singoli insegnamenti

Il gruppo AQ del CdS una volta all'anno monitora il corretto completamento delle schede per ciascun insegnamento, verificando che le schede siano compilate in maniera accurata ed esaustiva in tutte le sezioni (Obiettivi formativi, Programma del corso, Metodi didattici, Risultati di apprendimento attesi secondo i 5 descrittori di Dublino, Modalità d'esame, Testi di riferimento) e che risultino coerenti con gli obiettivi formativi del CdS. La CPDS ritiene che le azioni intraprese dal CdS siano efficaci, identificando il processo strutturato di verifica dei contenuti delle schede insegnamento come punto di forza.

3.2.6 Organizzazione e monitoraggio delle attività di Stage/Tirocinio

Con il supporto del Dipartimento, attraverso la piattaforma Moodle UNIMORE, il CdS pubblicizza le attività di tirocinio. Il Delegato al placement e la segreteria didattica inoltre hanno organizzano due giornate (06/05/25 e 09/10/25) dedicate alla presentazione della modalità di attivazione del tirocinio. La CPDS ritiene che l'attività svolta dal CdS sia efficace, identificando come punto di forza l'organizzazione di eventi dedicati a Stage/Tirocinio.

3.2.7 Organizzazione e monitoraggio della prova finale

Il CdS mette a disposizione degli studenti un'ampia rosa di argomenti appropriati per lo svolgimento della tesi di laurea: tali argomenti sono generalmente basati sull'attività svolta nel tirocinio. La CPDS ritiene efficace l'attività svolta, identificando come punto di forza il monitoraggio effettuato dal Presidente del CdS analizza le statistiche delle commissioni di laurea (tipologia di tesi e punteggio attribuito) al fine di intercettare eventuali anomalie.

3.2.8 Gestione delle osservazioni/contributi delle parti interessate interne e dei risultati dell'indagine ALMALAUREA

La componente docente comunica le proprie osservazioni attraverso il Consiglio del CdS e i Consigli di Dipartimento. La rappresentanza studentesca è costantemente invitata a prendere parte ai Consigli di Dipartimento. Le criticità più significative possono essere

affrontate direttamente con il Direttore e il Presidente del CdS. Gli esiti della rilevazione della soddisfazione dei laureandi e dell'occupazione dei laureati (Indagini ALMALAUREA), riportati nella SUA 2025, sono adeguatamente analizzati. La CPDS ritiene che l'attività svolta dal CdS sia efficace.

3.3.2 Monitoraggio delle azioni correttive previste nel RRC

Come riportato nell'ultima RAMAQ (Sezione 3), il CdS ha messo in atto e monitorato le azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico nel periodo di riferimento. Non sono in corso azioni legate alla risoluzione di criticità connesse agli indicatori ANVUR.

3.3.3 Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Come evidenziato nella sezione 4-b della RAMAQ 2025, diversi indicatori sono in linea con la media nazionale, o migliori. La conclusione dell'azione correttiva di eliminazione dello sdoppiamento degli insegnamenti del primo anno nell'offerta formativa del CdS nell'AA 2024/25, a seguito di criticità evidenziata nella precedente edizione del RAMAQ (RAMAQ sezione 4-a), che ha determinato un sensibile miglioramento sia del "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo" (iC27), sia del "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno" (iC28).

3.3.4 Risultati sui tassi di superamento degli esami e sugli esiti della prova finale

Il CdS ha analizzato e monitorato il tasso di superamento degli esami (RAMAQ, sezioni 5-b e 5-c). Si sottolinea la conclusione di un'azione correttiva prevista per il 2025 (RAMAQ, sezione 5-a).

3.4.1 Rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS)

L'analisi dei dati relativi all'Anno Accademico 2024/2025 (RAMAQ, sezione 2-b), presentata in due sedute del Consiglio di CdS (27/03/2025, 11/09/2025) ha evidenziato che:

- l'organizzazione degli insegnamenti (quesiti D01–D04) è stata valutata positivamente con percentuali tra 77% e 92%; peraltro, le competenze preliminari possedute (quesito D01) vedono una flessione, a fronte della quale è stato proposto il potenziamento delle attività di tutorato;
- la valutazione dei docenti (quesiti D05–D10) è positiva con percentuali tra 80% e 93%;
- le infrastrutture e le attrezzature per attività integrative (quesiti D12 e D13) sono state valutate positivamente con percentuali dell'ordine del 90%;
- l'organizzazione complessiva e il carico di studio (quesiti D15 e D16) sono stati valutati positivamente con percentuali tra 82% e 87%;
- l'interesse degli studenti nei confronti degli insegnamenti (quesito D11) è relativamente elevato (84%);
- la soddisfazione complessiva (quesito D14) è positiva con percentuale dell'82%.

Un insegnamento ha riscontrato un grado di soddisfazione inferiore al 40% (quesito D14, RAMAQ, sezioni 2-b e 2-c). L'azione correttiva proposta, in carico al Presidente del CdS, consiste nel colloquio con il referente del SSD coinvolto, per identificare la causa del problema e una soluzione adeguata. Si sottolinea la conclusione di un'azione correttiva

prevista per il 2025, a seguito di criticità evidenziata nella RAMAQ 2024 (RAMAQ, sezione 2-a).

Aspetto critico individuato n. 2026-1-1:

Difformità per alcuni insegnamenti tra l'orario delle lezioni effettivamente erogate e l'orario ufficiale elaborato dalla segreteria didattica.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Alcuni docenti effettuano modifiche all'orario di lezione successivamente la pubblicazione del calendario ufficiale. Un caso particolarmente evidente era già stato individuato dall'analisi OPIS presentata nel CCdS del 11/09/2025, analizzato dal presidente del CdS coinvolgendo i Rappresentanti degli studenti e la Segreteria Didattica.

Aspetto critico individuato n. 2026-1-2:

Occasionale erogazione di ore in eccesso rispetto al monte ore previsto per ciascun insegnamento, in funzione della corrispondenza tra CFU e ore di docenza.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Il presidente del CdS ha analizzato la situazione coinvolgendo i Rappresentanti degli studenti e la Segreteria Didattica. Da scambi di informazioni con i Rappresentanti non è stato possibile individuare se la criticità riguardi un leggero aumento generalizzato delle ore di didattica (e.g. per svolgere esercitazioni in preparazione dell'esame) oppure è un evento sporadico circoscritto a pochi insegnamenti. Analizzando i registri dell'AA24/25 è emerso che solo in 6 insegnamenti sono state svolte 1-3 ore di lezione in più; mentre 2 insegnamenti hanno svolto oltre 4-5 ore di lezione in eccesso. Tutti gli altri insegnamenti non presentano ore in eccesso.

Aspetto critico individuato n. 2026-1-3:

Le prove intermedie di alcuni corsi - se previste - includono argomenti svolti nelle ultime lezioni precedenti alla prova stessa.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Le criticità rilevate sono ascrivibili, in larga misura, alle fluttuazioni del calendario tra il primo e il secondo semestre. La differente distribuzione delle festività comporta una contrazione oggettiva delle giornate utili nel primo semestre, limitando i margini di flessibilità temporale tra la fine delle lezioni e le verifiche stesse. Sebbene la durata della sospensione didattica sia stata oggetto di diverse rimodulazioni dalla sua introduzione, l'attuale assetto garantisce già un periodo esteso di due settimane per gli studenti del primo anno e una settimana per gli altri anni di corso. Si sottolinea come l'introduzione di vincoli eccessivamente rigidi sulla programmazione dei contenuti possa limitare l'autonomia organizzativa dei corsi e snaturare la funzione delle prove in itinere. Le medesime considerazioni sono emerse nella ampia discussione sollevata in CdD del 23/01/2026 alla presentazione della relazione CPDS. L'attuale assetto garantisce il necessario equilibrio tra la continuità didattica e la facoltà per i docenti di testare l'apprendimento in itinere. Le prove intermedie, configurandosi come un'agevolazione opzionale per lo studente, presuppongono una capacità di pianificazione e selezione dello studio analoga a quella richiesta per le sessioni d'esame ufficiali.

1-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive

Aspetto critico n. CP-DS-2026-1-1: Difformità per alcuni insegnamenti tra l'orario delle lezioni effettivamente erogate e l'orario ufficiale elaborato dalla segreteria didattica.
Azione correttiva: Il presidente del CdS invita i docenti ad attenersi al calendario delle lezioni pubblicato dalla Segreteria Didattica. Eventuali modifiche dovute a cause di forza maggiore devono essere sempre preventivamente concordate con la segreteria didattica.
Tempistica: Al primo CCdS utile (Presentazione RAMAQ Sez. 1)
Responsabile dell'implementazione: Presidente del CdS.

Aspetto critico n. CP-DS-2026-1-2: Occasionale erogazione di ore in eccesso rispetto al monte ore previsto per ciascun insegnamento, in funzione della corrispondenza tra CFU e ore di docenza.
Azione correttiva: Il presidente del CdS invita i docenti a svolgere il programma del proprio insegnamento attenendosi al monte ore previsto.
Tempistica: Al primo CCdS utile (Presentazione RAMAQ Sez. 1)
Responsabile dell'implementazione: Presidente del CdS.

Aspetto critico n. CP-DS-2026-1-3: Le prove intermedie di alcuni corsi - se previste - includono argomenti svolti nelle ultime lezioni precedenti alla prova stessa.
Azione correttiva: Il presidente del CdS sensibilizza i docenti a rendere efficace la valutazione dell'apprendimento in itinere, tenendo conto delle esigenze di calendario e li invita a rendere sempre disponibile con tempestività il materiale didattico, specialmente a ridosso delle prove intermedie. Il presidente si coordina con il Delegato al tutorato affinché si svolga un'azione di sensibilizzazione tempestiva nei confronti degli studenti, aiutandoli a comprendere già al momento dell'accoglienza matricole che sia necessario pianificare il tempo di studio e operare una scelta di priorità nelle prove intermedie, così come con gli esami.
Tempistica: Al primo CCdS utile (Presentazione RAMAQ Sez. 1)
Responsabile dell'implementazione: Presidente del CdS.

Sezione 2

Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

La presente sezione:

- recepisce e analizza le opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti;
- individua i punti di forza e gli aspetti critici;
- rendiconta le azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente;
- programma eventuali azioni correttive.

Documenti presi in considerazione:

- Opinioni sulla didattica degli studenti frequentanti (ultimi tre A.A.);
- Relazione Annuale CPDS;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente;

2-a) Monitoraggio azioni correttive attuate dal CdS

Aspetto critico individuato RAMAQ-2025-2-1: Un insegnamento del secondo semestre ha avuto un grado di soddisfazione da parte degli studenti (risposta alla domanda D14) inferiore al 40%. Anche le domande D01, D03, D05, e D07 del medesimo insegnamento riportano valori sotto la soglia del 40%.
Azioni correttive previste: Colloquio per identificare la causa del problema e cercare di risolverla sollecitando la collaborazione del referente del SSD
Stato di avanzamento: Dopo l'avvicendamento del docente titolare i dati OPIS relativi al nuovo a.a. 25/26 sono risultati positivi solo per uno dei due nuovi docenti titolari (quello strutturato). La situazione continua ad essere monitorata, è previsto un nuovo avvicendamento, con passaggio a singola titolarità e sono state concordate ulteriori azioni di miglioramento con il nuovo docente titolare.
Responsabile dell'implementazione: Presidente del CdS
Azione aperta/chiusa: l'azione resta aperta

2-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati

Le opinioni degli studenti (OPIS) vengono raccolte mediante apposito questionario che viene compilato al termine di ciascun insegnamento con percentuali di rispondenti che variano in funzione dell'a.a. L'analisi delle OPIS dell'a.a. 2025/26 è stata discussa nei Consigli di CdS del 01/04/2026 (insegnamenti del primo semestre) e del 11/09/2026 (insegnamenti del secondo semestre).
Nell'a.a. 2025/26 il totale dei rispondenti ai questionari OPIS riportato nella scheda è pari a 1.392, rispetto ai 1.562 dell'a.a. 2024/25 e ai 1.447 dell'a.a. 2023/24. La numerosità delle risposte diminuisce rispetto all'anno precedente di 170 unità, pari al 10,9%.

A livello dipartimentale, secondo il criterio richiamato nel modello, il NdV considera critici gli indicatori per i quali la percentuale di risposte positive è inferiore all'80% e, contestualmente, alla media di Ateneo. L'analisi è pertanto condotta assumendo l'80% come soglia di attenzione per il dato medio del CdS.
Per ciascun indicatore si riportano le percentuali di giudizi positivi ("Più sì che no" e "Decisamente sì") e il relativo andamento, con i valori in ordine cronologico dal 2023/24 al 2025/26:

Insegnamento:
- D01 – Conoscenze preliminari: il dato sale rispetto all'anno precedente, passando dall'81,8% del 2023/24 al 77,6% del 2024/25 e al 79,9% del 2025/26. Il risultato recupera parte della flessione del 2024/25, ma rimane inferiore al livello iniziale del triennio e lievemente sotto la soglia di attenzione dell'80%.
- D02 – Carico di studio: il dato mostra una flessione nell'ultimo anno, passando dall'82,3% del 2023/24 all'83,9% del 2024/25 e all'81,1% del 2025/26. Il risultato interrompe il miglioramento precedente, pur rimanendo superiore alla soglia di attenzione dell'80%.
- D03 – Materiale didattico: il dato scende, passando dall'85,5% del 2023/24 all'81,5% del 2024/25 e all'81,0% del 2025/26. Il risultato mostra una flessione nel triennio, pur rimanendo superiore alla soglia di attenzione dell'80%.
- D04 – Modalità d'esame: il dato scende nell'ultimo anno, passando dal 91,6% del 2023/24 al 92,0% del 2024/25 e all'89,6% del 2025/26. Il risultato comunque resta ampiamente superiore alla soglia di attenzione dell'80%.

Docenza
- D05 – Rispetto degli orari: il dato sale lievemente rispetto all'anno precedente, passando dal 91,9% al 90,2% e quindi al 90,4%. Il risultato mostra un recupero dopo la flessione del 2024/25 e si mantiene su valori elevati, molto superiori all'80% in tutto il triennio.
- D06 – Capacità di stimolare l'interesse: il dato sale lievemente nell'ultimo anno, passando dall'83,6% al

79,7% e quindi al 79,8%. Il risultato non compensa la flessione del 2024/25 e rimane lievemente inferiore all'80%.

- D07 – Chiarezza espositiva: il dato scende, passando dall'85,5% all'82,9% e quindi all'82,1%. Il risultato conferma una flessione nel triennio, pur rimanendo superiore all'80%.
- D08 – Attività didattiche integrative: il dato sale rispetto all'anno precedente, passando dall'85,0% all'83,7% e quindi all'84,9%. Il risultato recupera quasi interamente la flessione del 2024/25 e rimane superiore all'80%.
- D09 – Coerenza con la scheda dell'insegnamento: il dato scende lievemente, passando dal 93,6% al 93,1% e quindi al 92,5%. Il risultato mostra una lieve flessione nel triennio, mantenendosi comunque su valori elevati e ampiamente superiori all'80%.
- D10 – Reperibilità del docente: il dato rimane invariato rispetto all'anno precedente, passando dal 93,3% al 92,5% e quindi al 92,5%. Il risultato conferma il valore del 2024/25 e resta ampiamente superiore all'80%.

Interesse

- D11 – Interesse per gli argomenti trattati: sale lievemente rispetto all'anno precedente, passando dall'87,7% all'83,6% e quindi all'83,8% nell'ultima rilevazione. Il risultato mostra un modesto recupero e rimane superiore all'80%.

Infrastrutture

- D12 – Adeguatezza delle aule: il dato scende nell'ultimo anno, passando dal 76,7% all'89,9% e quindi all'85,7%. Il risultato ridimensiona il forte miglioramento del 2024/25, ma rimane nettamente superiore al valore del 2023/24 e sopra la soglia dell'80%.
- D13 – Adeguatezza di locali e attrezzature: il dato scende nell'ultimo anno, passando dal 78,7% all'88,9% e quindi all'85,8%. Il risultato ridimensiona il miglioramento del 2024/25, mantenendosi comunque superiore al livello iniziale del triennio e alla soglia dell'80%.

Soddisfazione complessiva

- D14 – Soddisfazione complessiva: il dato scende, passando dall'84,6% all'82,0% e quindi all'80,2%. Il risultato subisce una flessione nel triennio pur rimanendo lievemente superiore all'80%.

Organizzazione del CdS

- D15 – Carico di studio complessivo: il dato scende nell'ultimo anno, passando dal 78,8% all'82,4% e quindi al 77,6%. Il risultato annulla il miglioramento del 2024/25 e torna inferiore all'80%.
- D16 – Organizzazione complessiva degli insegnamenti: il dato scende nell'ultimo anno, passando dall'81,7% all'86,7% e quindi all'84,4%. Il risultato ridimensiona il miglioramento del 2024/25, ma rimane superiore al valore del 2023/24 e alla soglia dell'80%.

Nel complesso, gli indicatori relativi all'insegnamento (D01-D04) mostrano un andamento in flessione

rispetto all'anno precedente: tre indicatori diminuiscono e uno aumenta. Nell'a.a. 2025/26 i valori risultano compresi tra il 79,9% e l'89,6%; un indicatore su quattro, D01, è inferiore alla soglia di attenzione dell'80%. Gli indicatori relativi alla docenza e alle attività didattiche integrative (D05-D10) presentano un andamento differenziato: tre aumentano, due diminuiscono e uno rimane invariato. I valori risultano compresi tra il 79,8% e il 92,5%; un indicatore su sei, D06, è inferiore all'80%.

L'interesse per gli argomenti trattati e la soddisfazione complessiva (D11 e D14) presentano andamenti divergenti rispetto all'anno precedente: il primo aumenta lievemente dall'83,6% all'83,8%, mentre la seconda diminuisce dall'82,0% all'80,2%.

La valutazione di aule, locali e attrezzature (D12-D13) è in flessione rispetto all'anno precedente. I valori sono pari rispettivamente all'85,7% e all'85,8% ma risultano comunque entrambi superiori alla soglia dell'80%, oltre che ai livelli del 2023/24.

Gli indicatori relativi al carico di studio complessivo e all'organizzazione degli insegnamenti (D15-D16) mostrano un andamento in peggioramento, con valori pari rispettivamente al 77,6% e all'84,4%. Il carico di studio complessivo torna sotto la soglia di attenzione e registra la maggiore flessione tra i sedici indicatori, pari a 4,8 punti percentuali.

Complessivamente, nell'a.a. 2025/26, considerando le variazioni numeriche riportate, cinque indicatori su sedici aumentano, dieci diminuiscono e uno rimane invariato rispetto all'anno precedente. Gli indicatori inferiori alla soglia di attenzione dell'80% sono tre e riguardano le conoscenze preliminari (D01, 79,9%) appena sottosoglia, ma in risalita, anche in virtù delle azioni di potenziamento del Tutorato, la capacità di stimolare l'interesse (D06, 79,8%) e il carico di studio complessivo (D15, 77,6%). Per quest'ultimo dato, dalle analisi svolte nei CCdS del 01/04/2026 e 11/09/2026 emerge quale possibile fattore, la distribuzione asimmetrica delle lezioni rispetto alla pausa didattica, imposta dai vincoli delle festività sul calendario didattico. Pertanto, il quadro è valutato complessivamente positivo, pur in presenza di alcune aree di attenzione: tredici indicatori su sedici rimangono superiori all'80%, gli indicatori relativi al carico di studio complessivo e della soddisfazione degli studenti restano sotto osservazione.

Punti di forza individuati

Il confronto triennale evidenzia come punti di forza il rispetto degli orari (D05), la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato (D09) e la reperibilità del docente (D10), tutti stabilmente superiori al 90%. Si confermano inoltre positive la chiarezza delle modalità d'esame (D04), sempre superiore all'89%, e l'utilità delle attività didattiche integrative (D08), sempre superiore all'83% e in recupero nell'ultimo anno. Le valutazioni di aule, locali e attrezzature (D12-D13), pur in calo rispetto al 2024/25, rimangono migliori di quelle del 2023/24 e sopra l'80% per il secondo anno consecutivo.

Non si ravvisano, al momento, aree di criticità/miglioramento.

2-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Non sono previste nuove azioni correttive.

Sezione 3

Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico

La presente sezione:

- monitora le azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico;
- analizza e commenta eventuali variazioni di contesto;
- programma eventuali modifiche (modalità, tempistiche e responsabilità di attuazione) delle azioni correttive precedentemente previste.

Documenti presi in considerazione:

- Rapporto di Riesame Ciclico;
- Relazione Annuale di Monitoraggio AQ CdS dell'anno precedente;

3-a) Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

Non si segnalano variazioni di contesto significative.

3-b) Monitoraggio azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico

Le azioni dell'ultimo RRC risultano chiuse.

3-c) Modifiche delle azioni correttive previste

Nessuna modifica necessaria.

Sezione 4

Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

4-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nel RAMAQ dell'anno precedente, o in altri documenti del CdS, non risultano azioni correttive aperte.

4-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

L'area geografica di riferimento per l'analisi dei dati è quella del Nord-Est

Il commento utilizza i dati della scheda del 03/10/2026, con gli anni di riferimento specificati per ciascun indicatore. I confronti geografici e nazionali riguardano gli atenei non telematici.

Immatricolazioni

Il numero degli avvii di carriera al primo anno (iC00a) nel 2025 è pari a 13 per la classe L-8 e a 64 per la classe L-9. Rispetto al 2024, il dato rimane invariato per L-8, mentre diminuisce da 111 a 64 per L-9. Anche il numero degli immatricolati puri (iC00b), dopo l'incremento osservato nel 2024, mostra nel 2025 il medesimo andamento, ed è pari a 10 per la classe L-8 e a 53 per la classe L-9. Per entrambi gli indicatori, i valori di entrambe le classi sono inferiori alle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) nel 2025 è pari al 30,8% per L-8 e al 25,0% per L-9. Il dato diminuisce per L-8 rispetto al 46,2% del 2024, ma rimane superiore a

tutti e tre i riferimenti; aumenta invece per L-9 rispetto al 14,4%, risultando superiore alla media nazionale e inferiore a quelle di Ateneo e dell'area geografica.

Nel complesso, la capacità del CdS risulta in flessione sul piano numerico, con avvii complessivi che passano da 124 a 77, per effetto della diminuzione nella classe L-9. La provenienza da altre regioni presenta invece un andamento differenziato tra le due classi. Il numero di immatricolati, che ha evidenziato un andamento altalenante negli ultimi due anni accademici, con una contrazione nell'ultimo anno accademico, ha risentito dell'irrigidimento delle procedure di ammissione legate al numero programmato, caratterizzate da una riduzione del numero di finestre di ammissione e l'adozione di tempistiche particolarmente scoraggianti per la comunicazione degli esiti rispetto al calendario didattico.

Regolarità degli studi e progressione della carriera

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) nel 2024 è pari al 70,0% per L-8 e al 50,0% per L-9, in crescita rispetto al 47,6% e al 45,6% del 2023. Il valore di L-8 è superiore a tutti i riferimenti; quello di L-9 supera le medie di Ateneo e nazionale, ma rimane lievemente inferiore alla media dell'area geografica, pari al 51,3%.

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto a quelli previsti (iC13) nel 2025 si attesta al 51,0% per L-8 e al 53,0% per L-9. Rispetto al 2024, l'indicatore diminuisce per L-8, dal 56,8%, e migliora per L-9, dal 46,4%. Entrambi i valori risultano superiori ai rispettivi riferimenti di Ateneo, dell'area geografica e nazionali.

La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS (iC14) nel 2024 è pari al 72,7% per L-8 e al 68,6% per L-9, in aumento rispetto al 66,7% e al 67,1% del 2023. Entrambi i valori rimangono inferiori a tutti e tre i riferimenti.

Nel complesso, gli indicatori di regolarità e prosecuzione mostrano miglioramenti, pur con andamenti diversi tra le classi per iC13. Permane uno scostamento sfavorevole rispetto ai riferimenti per iC14. Alla luce della variazione dei dati 2025 sulle prosecuzioni, anche il confronto più recente di iC13 richiede prudenza per via della bassa numerosità della classe L-8.

Laurea e regolarità in uscita

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel 2025 è pari al 42,9% per L-8 e al 53,5% per L-9. Rispetto al 2024, il dato aumenta in entrambe le classi, dai precedenti 25,0% e 52,5%. Il valore di L-8 rimane inferiore alle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale, mentre quello di L-9 risulta superiore a tutti e tre i riferimenti.

La percentuale di immatricolati che conseguono il titolo entro la durata normale del corso (iC22) nel 2024 si attesta al 33,3% per L-8 e al 24,1% per L-9. L'indicatore rimane invariato per L-8, con un valore lievemente superiore alla media di Ateneo (33,0%), superiore a quella nazionale (30,6%) e inferiore a quella dell'area geografica (36,2%). Per L-9 diminuisce rispetto al 35,7% del 2023 e risulta inferiore a tutti i riferimenti.

Nel complesso, gli indicatori relativi al conseguimento del titolo evidenziano una situazione differenziata: aumenta la quota di laureati in corso, ma permangono margini di miglioramento per iC02 nella classe L-8 e per iC22 nella classe L-9. I due indicatori si riferiscono a popolazioni differenti, rispettivamente laureati e immatricolati.

Prosecuzione e abbandoni

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) nel 2024 è pari all'11,1% per L-8 e al 32,9% per L-9. Rispetto al 2023, il dato diminuisce nettamente in entrambe le classi, dai precedenti 46,2% e 47,9%, e risulta inferiore alle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale.

L'indicatore evidenzia un miglioramento, pur mantenendo l'opportunità di monitorare gli abbandoni, soprattutto nella classe L-9, più numerosa, dove il valore rimane più elevato rispetto a L-8.

Internazionalizzazione

La quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU da essi conseguiti (iC10) nel 2024 è pari a 0,0‰ per L-8 e a 4,4‰ per L-9. Rispetto al 2023, l'indicatore rimane nullo per L-8 e diminuisce per L-9, dal 15,4‰ della rilevazione precedente. Entrambe le classi si collocano al di sotto delle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale. Nel complesso, il livello di internazionalizzazione risulta ancora limitato, con una contrazione nella classe L-9.

Soddisfazione e occupabilità dei laureati

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) nel 2025 è pari all'83,3% per L-8 e al 91,7% per L-9. Il dato mostra una flessione rispetto all'87,5% e al 96,3% del 2024. L-8 risulta inferiore alle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale, mentre L-9 rimane superiore a tutti e tre i riferimenti.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) nel 2025 è pari al 16,7% per L-8 e al 29,2% per L-9, in diminuzione rispetto al 28,6% e al 40,9% del 2024. Per iC06BIS, riferito all'attività lavorativa regolamentata da un contratto o alla formazione retribuita, i valori sono rispettivamente 16,7% e 25,5%, anch'essi in calo rispetto al

28,6% e al 38,6%. Per entrambi gli indicatori, L-8 è inferiore a tutti i riferimenti, mentre L-9 supera la media nazionale ma rimane sotto quelle di Ateneo e dell'area geografica.

Per iC06TER, relativo alla quota di occupati con un contratto fra i laureati non impegnati in formazione non retribuita, i valori 2025 sono pari al 100,0% per L-8, invariato rispetto al 2024, e all'80,0% per L-9, in lieve diminuzione dall'81,0%. L-8 supera tutti i riferimenti, ma il dato è basato su un solo laureato considerato dall'indicatore; L-9 supera il riferimento nazionale ed è inferiore a quelli di Ateneo e dell'area geografica.

Nel complesso, la soddisfazione rimane elevata rispetto alla classe L-9. L'analisi va approcciata con cautela, distinguendo le diverse popolazioni considerate dagli indicatori e tenendo conto della numerosità particolarmente contenuta di L-8 che si presta ad amplificare le fluttuazioni statistiche.

Sostenibilità del CdS e qualificazione della docenza

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) nel 2025 è pari a 8,7, invariato rispetto al 2024 e inferiore alle medie di Ateneo (17,7), dell'area geografica (17,1) e nazionale (11,9).

La percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) nel 2025 è pari al 78,4%, in crescita dal 74,8% del 2024. Il dato è lievemente inferiore alla media di Ateneo (79,2%) e superiore a quelle dell'area geografica (76,3%) e nazionale (74,9%). Le articolazioni iC19BIS, che include anche i ricercatori di tipo B, e iC19TER, che include i ricercatori di tipo A e B, presentano valori rispettivamente del 78,4% e dell'81,3%, in diminuzione dal 78,8% e dall'86,6%. iC19BIS risulta inferiore ai riferimenti di Ateneo e dell'area geografica e sostanzialmente in linea con quello nazionale (78,3%); iC19TER è inferiore a tutti i riferimenti.

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), nel 2025 è pari a 24,6; quello tra iscritti al primo anno e docenti dei relativi insegnamenti (iC28), anch'esso pesato per le ore di docenza, è pari a 19,7. Entrambi diminuiscono rispetto ai valori 2024, rispettivamente 25,7 e 28,9, e risultano inferiori alle medie di Ateneo, dell'area geografica e nazionale.

Nel complesso, aumenta l'incidenza della docenza a tempo indeterminato, mentre diminuiscono le quote che includono i ricercatori a tempo determinato, a testimonianza della maturità e qualificazione del corpo docente. I rapporti studenti/docenti rimangono contenuti e vanno letti insieme alla flessione degli ingressi, Il numero di immatricolati ha infatti subito un andamento altalenante negli ultimi due anni accademici. In particolare, il dato mostra una contrazione nell'ultimo anno accademico e ha risentito dell'irrigidimento delle procedure di ammissione legate al numero programmato, con una riduzione del numero di finestre di ammissione.

Nel complesso, sui 29 confronti relativi agli avvii di carriera e agli indicatori percentuali commentati, 11 migliorano, 14 peggiorano e 4 rimangono invariati rispetto all'anno precedente utilizzato per ciascun indicatore. Il conteggio considera separatamente L-8 e L-9, include le articolazioni degli indicatori e si evidenzia il miglioramento introdotto dalla riduzione degli abbandoni. I rapporti studenti/docenti iC27 e iC28 diminuiscono per effetto della diminuzione degli ingressi.

I principali punti di forza riguardano il miglioramento nell'acquisizione di almeno 40 CFU, la riduzione degli abbandoni e l'aumento della quota di docenza a tempo indeterminato; nella classe L-9 (storicamente più numerosa) si aggiungono i risultati superiori ai riferimenti per laureati in corso e soddisfazione.

Le aree che richiedono maggiore attenzione sono la flessione degli ingressi, il tasso di prosecuzione al secondo anno, l'internazionalizzazione, il conseguimento del titolo nei tempi normali rispetto agli immatricolati di L-9.

Aspetto critico individuato n. *RAMAQ-2026-4-1*

Contrazione del numero di immatricolati nell'ultimo anno accademico: sia il numero degli avvii di carriera al primo anno (iC00a) che il numero degli immatricolati puri (iC00b), nel 2025 hanno subito una forte riduzione.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Nel 2025 è sopraggiunto un irrigidimento delle procedure di ammissione legate al numero programmato, caratterizzate da una riduzione del numero di finestre di ammissione e l'adozione di tempistiche particolarmente scoraggianti per la comunicazione degli esiti rispetto al calendario didattico. L'analisi storica dei dati evidenzia come, dall'introduzione dell'accesso programmato locale, la numerosità massima sostenibile fissata non sia mai stata saturata. La procedura selettiva d'ingresso può costituire pertanto un elemento di dissuasione e un ingiustificato ostacolo all'immatricolazione.

4-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Aspetto critico n. RAMAQ-2026-4-1. Contrazione del numero di immatricolati nell'ultimo anno accademico: sia il numero degli avvii di carriera al primo anno (iC00a) che il numero degli immatricolati puri (iC00b), nel 2025 hanno subito una forte riduzione.

Azione correttiva: Superamento dell'accesso programmato locale e ripristino dell'accesso libero con test di verifica delle conoscenze in ingresso (non vincolante ai fini dell'immatricolazione, con attribuzione di eventuali OFA).

Indicatore/risultato atteso: Inversione del trend negativo, con incremento degli avvii di carriera al primo anno.

Modalità di verifica dell'efficacia: Analisi degli indicatori in SMA: avvii di carriera, indicatore (iC00a) e numero degli immatricolati puri (iC00b).

Tempistica: Al primo CCdS utile (Presentazione RAMAQ Sez. 2-5)

Responsabile dell'implementazione: Presidente del CdS

Sezione 5

Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale, incluse l'organizzazione e la gestione della prova stessa

La presente sezione:

- riporta un'analisi dei tassi di superamento esami e degli esiti della prova finale, identificando eventuali criticità circoscritte, ovvero affrontabili dal CdS su un orizzonte annuale;
- indica eventuali azioni correttive, su un orizzonte di norma annuale, a seguito dei dati raccolti;
- rendiconta le eventuali azioni correttive previste e attuate nell'anno precedente.

Documenti presi in considerazione:

- Dati sui Tasso di superamento esami e Situazione laureati forniti dal PQA;
- Dati Modulo ingresso tesi implementato dal Dipartimento;
- Dati sulle commissioni di laurea ed esiti delle sedute;

5-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nel RAMAQ dell'anno precedente, o in altri documenti del CdS, non risultano azioni correttive aperte.

5-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

Tasso di superamento degli esami

I dati relativi ai tassi di superamento degli esami dell'a.a. 2025/26 riguardano gli esami superati entro il 30/09/2026. Il confronto con gli a.a. 2023/24 e 2024/25 utilizza, per ciascun anno, la medesima scadenza del 30 settembre. I tassi complessivi sono calcolati sul totale degli esami sostenibili, che non coincide con il numero di studenti iscritti. I confronti tra attività si basano sulle percentuali arrotondate riportate nel prospetto.

Primo anno

Nell'a.a. 2025/26 si registrano 271 esami superati su 467 sostenibili, con un tasso medio di superamento pari al 58%, rispetto al 43% del 2023/24 e al 49% del 2024/25. Il dato aumenta e mostra un andamento triennale in miglioramento.

I tassi dei singoli insegnamenti sono compresi tra il 43% e il 71%. Rispetto all'anno precedente, sei insegnamenti migliorano, uno peggiora e nessuno rimane invariato.

Secondo anno

Nell'a.a. 2025/26 si registrano 355 esami superati su 559 sostenibili, con un tasso medio di superamento pari al 64%, rispetto al 51% del 2023/24 e al 57% del 2024/25. Il dato aumenta e mostra un andamento triennale in miglioramento.

I tassi dei singoli insegnamenti sono compresi tra il 31% e l'80%. Rispetto all'anno precedente, cinque insegnamenti migliorano, due peggiorano e nessuno rimane invariato.

Terzo anno

Nell'a.a. 2025/26 si registrano 290 esami o attività superati su 377 sostenibili, con un tasso medio di superamento pari al 77%, rispetto al 69% del 2023/24 e al 79% del 2024/25. Il dato diminuisce lievemente rispetto all'anno precedente, pur rimanendo superiore al livello iniziale del triennio, e mostra pertanto un andamento non univoco.

I tassi delle singole attività, tirocinio escluso, sono compresi tra il 31% e il 92%. Tra le attività con dati disponibili sia nel 2024/25 sia nel 2025/26, sei migliorano e tre peggiorano. Il confronto aggregato va letto anche alla luce della diversa composizione delle attività e delle loro numerosità: ad esempio, un insegnamento del terzo anno non è stato attivato per la coorte 2023/24, pertanto non sono disponibili valori nel 2025/26.

Commenti ad eventuali insegnamenti con esiti particolarmente critici

Un insegnamento del primo anno presenta un tasso di superamento del 43%, rispetto al 44% del 2023/24 e al 46% del 2024/25. Si rileva quindi una flessione, si tratta del valore più basso tra gli insegnamenti del primo anno.
Un insegnamento del secondo anno presenta un tasso del 31%, rispetto all'11% del 2023/24 e al 26% del 2024/25: il dato migliora nel triennio, ma resta contenuto. Per un insegnamento del terzo anno, la flessione dal 100% del 2024/25 al 78% del 2025/26 deve essere interpretata con cautela: la base passa da soli 6 esami sostenibili, tutti superati, a 55, dei quali 43 superati nel 2025/26. Il confronto risente pertanto di numerosità molto diverse.

Esiti della prova finale

L'analisi prende in considerazione le tre coorti più recenti: 2020/21, 2021/22 e 2022/23, le coorti comprendono rispettivamente 148, 86 e 92 iscritti, escludendo gli studenti part-time. Gli studenti ancora iscritti sono quelli presenti nell'a.a. 2025/26. Il confronto richiede cautela perché le tre coorti hanno avuto tempi diversi per completare il percorso.

La percentuale di studenti che hanno conseguito il titolo mostra un andamento non univoco: passa dal 39,9% della coorte 2020/21 al 48,8% della coorte 2021/22 e al 27,2% della coorte 2022/23, con rispettivamente 59, 42 e 25 laureati. Anche la percentuale di rinunce ha un andamento non univoco, passando dal 53,4% al 34,9% e quindi al 43,5%. La quota di studenti ancora iscritti aumenta invece dal 6,8% al 16,3% e al 29,3%.

La percentuale di laureati in corso sul totale degli iscritti alla coorte, denominatore utilizzato nella tabella, è pari rispettivamente al 27,0%, al 33,7% e al 25,0%, con un andamento non univoco. Il tempo medio di conseguimento del titolo dei laureati già osservati va riducendosi da 3,4 a 3,3 e a 3,1 anni. I ritardi si concentrano prevalentemente entro il primo anno fuori corso: 13 laureati su 19 fuori corso nella coorte 2020/21, 12 su 13 nella coorte 2021/22 e 2 su 2 nella coorte 2022/23.

Il voto medio di laurea mostra un andamento oscillante, passando da 98,5 a 97,3 e quindi a 102,5 su 110. Il voto medio ponderato degli esami, convertito in centodecimi, segue lo stesso andamento, con valori pari a 93,8, 92,4 e 97,6. Il punteggio medio attribuito alla prova finale (incluso arrotondamento e punti premiali) passa da 5,1 a 5,0 e a 5,7 punti: dopo una lieve flessione nella coorte intermedia, il contributo medio risulta più elevato nella coorte 2022/23.

La distribuzione dei laureati per fascia di voto evidenzia una maggiore concentrazione nelle fasce alte nella coorte più recente, senza una crescita uniforme nelle tre coorti. La fascia più numerosa è quella 90-99 nelle coorti 2020/21 e 2021/22, rispettivamente con il 42,4% e il 45,2% dei laureati; nella coorte 2022/23 prevale invece la fascia 107-110, con il 44,0%. Le lodi sono rispettivamente 8, 2 e 5, pari al 13,6%, al 4,8% e al 20,0% dei laureati. Il loro numero diminuisce nella coorte intermedia e torna ad aumentare nell'ultima, che presenta anche l'incidenza percentuale più elevata.

Nel complesso, gli esiti mostrano un andamento non univoco: la coorte 2022/23 presenta voti medi più elevati e un tempo medio di laurea inferiore tra coloro che hanno già conseguito il titolo, ma una quota minore di laureati sul totale degli iscritti. Le differenze vanno interpretate con cautela, considerando sia il diverso tempo di osservazione sia la numerosità dei laureati, pari a 59, 42 e 25. Eventuali ritardi nel conseguimento del titolo non possono essere ricondotti a una causa univoca: possono essere maturati prima dell'avvio della prova finale oppure essere connessi ai tempi di svolgimento della tesi o del tirocinio.

Organizzazione e gestione della prova finale

Le modalità di svolgimento della prova finale risultano coerenti con quanto previsto nella SUA-CdS, dal Regolamento didattico e dalle informazioni pubblicate nella pagina dedicata del sito DISMI.

Modalità di svolgimento

In particolare, la prova finale può consistere nella presentazione e discussione di una relazione che approfondisce l'attività svolta durante il tirocinio; di un progetto, comprendente di norma una componente sperimentale o di laboratorio; di un elaborato relativo ad argomenti connessi agli insegnamenti del piano di studi.

Lo studente può avviare la prova finale dopo avere acquisito almeno 120 CFU. L'argomento e le modalità di svolgimento sono concordati con un docente o un ricercatore. La richiesta di nomina del relatore è sottoposta al Presidente del CdS tramite mail

Individuazione del relatore

Gli studenti individuano il relatore autonomamente, contattando un docente, oppure consultando le proposte disponibili o, ancora, con il supporto del Presidente o dei docenti del CdS.

Una volta concordata l'attività con il relatore, lo studente compila il Modulo di ingresso in tesi, presente alla pagina DISMI relativa alla prova finale: https://www.dismi.unimore.it/it/didattica/organizzazione-didattica/prova-finale, strumento implementato dal 2025. L'eventuale correlatore è individuato quando la natura dell'attività lo richiede, o nel caso di tesi svolta presso un'impresa o un ente esterno

La seguente analisi è svolta sui dati raccolti tra la seduta di laurea del 03/12/2025 e quella del 15/10/2026 comprese, per un totale di 46 laureati.

Nel periodo considerato, nessuno studente ha dichiarato di avere incontrato difficoltà nell'individuazione del relatore. Le modalità adottate risultano pertanto adeguate.

Coerenza dell'impegno con i CFU

Il Modulo di ingresso in tesi consente di monitorare la tipologia dell'elaborato e la durata prevista dell'attività, come richiesto dal Regolamento Didattico di Ateneo, consentendo di analizzare la coerenza dell'impegno con i CFU.

Il tempo medio dedicato alla preparazione della prova finale è pari a 121 giorni (con minimo di 24 e massimo di 278 giorni) e risulta pienamente coerente con i CFU attribuiti. Le eventuali differenze possono essere riconducibili a vari aspetti, come: tipologia sperimentale dell'elaborato, attività svolta presso un'impresa, coordinamento con il tirocinio.

Riguardo la tipologia di tesi, è degno di nota che oltre l'80% dei candidati sviluppa una tesi a carattere sperimentale, dato rilevante per una laurea di primo livello e che dimostra un ottimo impegno da parte degli studenti nella preparazione dell'elaborato finale.

Informazioni e supporto agli studenti

Le informazioni relative alla prova finale sono pubblicate nella pagina dedicata del sito DISMI (https://www.dismi.unimore.it/it/didattica/organizzazione-didattica/prova-finale), che riporta calendario delle sessioni, scadenze amministrative, modalità organizzative, promemoria e documentazione necessaria. Sono inoltre previsti incontri per fornire informazioni durante le attività di orientamento e tutorato. Anche i tutor d'aula concorrono a fornire indicazioni riguardo le attività inerenti la prova finale: la tracciatura del Teams dedicato al tutorato riporta 2 interazioni inerenti la prova finale nell'a.a. 2025/26.

Le modalità di informazione risultano adeguate.

Commissione e criteri di valutazione

La Commissione giudicatrice è nominata dal Direttore del Dipartimento ed è composta da cinque membri. La valutazione conclusiva tiene conto della carriera dello studente, dei tempi e delle modalità di

acquisizione dei CFU, delle attività formative svolte e della prova finale. Per la valutazione dell'elaborato e della discussione sono considerati, in particolare: originalità e contributo personale del candidato; grado di approfondimento e rilevanza dei risultati; autonomia dimostrata; impegno profuso; capacità di analisi critica e di sintesi; qualità e chiarezza dell'esposizione; capacità di applicare le conoscenze acquisite; autonomia di giudizio e capacità di comunicazione.

Alla prova finale possono essere attribuiti fino a 5,5 punti, incluso l'eventuale arrotondamento. Sono distinti da tale valutazione il punto per il conseguimento del titolo entro il terzo anno oppure per la mobilità internazionale (non cumulabili fra loro) e l'eventuale punto per la partecipazione al corso Empowerment previsto dal regolamento. Il punteggio medio attribuito nel periodo considerato è pari a 4,52 punti e sono state attribuite 6 lodi.

La scheda condivisa con i Segretari delle Commissioni consente di rilevare voto di partenza, punteggio attribuito all'elaborato, eventuali bonus, voto finale e tipologia della prova. Dal monitoraggio emerge che i criteri sono applicati in modo sostanzialmente omogeneo.

Commento sintetico finale

Nel complesso, i tassi di superamento degli esami mostrano un andamento in miglioramento al primo e al secondo anno, con una lieve flessione al terzo rispetto all'anno precedente. Le principali flessioni segnalate riguardano un insegnamento del primo anno, in flessione di 3 punti percentuali e un insegnamento del terzo anno, per quest'ultimo insegnamento il confronto va analizzato con cautela in quanto il dato risente della diversa numerosità degli esami sostenibili (6 nel periodo precedente e 55 in quello attuale).

L'analisi delle coorti evidenzia tempi medi di conseguimento del titolo in riduzione tra i laureati già osservati e un punteggio medio attribuito alla tesi più elevato nella coorte più recente, dopo una lieve flessione intermedia. I dati devono essere interpretati congiuntamente, considerando la diversa numerosità dei laureati e i differenti tempi di osservazione delle coorti.

L'organizzazione e la gestione della prova finale risultano adeguate, disponendo di un quadro regolamentare definito e di strumenti informativi e di monitoraggio.

Non si ravvisano, al momento, aree di criticità/miglioramento.

5-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Non sono previste nuove azioni correttive.